

23 APR. 2012

Prot. n. 001168

Al presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti
Dr. Enzo Iacopino

Ai presidenti degli Ordini regionali

Gentile presidente, cari colleghi,

da alcuni mesi a questa parte il consiglio dell'Ordine della Toscana ha cercato di porre un argine alla pubblicazione indiscriminata di notizie di suicidi; pubblicazioni corredate da foto e da articolate, quanto superflue, informazioni su parentele, relazioni e amicizie degli scomparsi. Facciamo riferimento, è bene chiarirlo, a vicende legate a casi personali, dettate da motivazioni intime e che spesso rappresentano l'esito drammatico di storie di depressione e di solitudine. Per questo, abbiamo cercato ripetutamente di persuadere i colleghi a trattare con la necessaria delicatezza queste storie di dolore, anche per evitare fenomeni di emulazione.

Adesso, l'esplosione di fenomeni diversi, connessi a vicende economiche rese insostenibili dalla crisi che stiamo vivendo, induce tutti noi a far prevalere il diritto/dovere di cronaca sul rispetto della privacy quando le modalità del suicidio rendono manifesta la volontà del protagonista di far venire alla luce un problema drammatico e i familiari desiderano raccontare le vicissitudini del proprio congiunto, nella speranza che altri possano riuscire ad evitare lo stesso epilogo.

Si sovrappongono quindi due fenomeni ben diversi, con il rischio che si determini un via libera indiscriminato, con una caduta del rispetto e dell'attenzione anche nei confronti di vicende intime che necessitano non di censura, ma di umana pietà. Questo rischia di rendere ancora più difficile la nostra opera di vigilanza e, soprattutto, di "suasion".

Con questa lettera vogliamo condividere con voi questa preoccupazione che, forse, avrebbe bisogno di una risposta corale da parte di tutto il sistema ordinistico.

Un saluto cordiale e un augurio di buon lavoro



IL PRESIDENTE
(Dott. Carlo Baroldi)